



Area Urbanistica

Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni
il Dirigente

PG/2022/ **514598** del **5/07/2022**

Al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche
per la Campania, Molise, Puglia e la Basilicata
Pec: oopp.campaniamolise@pec.mit.gov.it

E p.c.

all'Assessore all'Urbanistica

Oggetto: D.P.R. 383/94 - Accertamento di conformità urbanistica di opere di interesse statale (ex art. 81 D.P.R. 616/77 e ss.mm.ii.) - Progetto definitivo ed esecutivo per la messa in sicurezza di alcuni versanti interni del comprensorio dell'I.P.M. di Nisida (NA) - Conferenza di servizi in modalità asincrona.

Si fa riferimento alla nota di codesto Provveditorato U0010635 del 06/06/2022, acquisita con PG/2022/437297 del 06/06/2022 con la quale veniva indetta la Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della legge 241/1990 e ssimm.ii. D.L.vo 127 del 30/06/2016, sul "Progetto definitivo ed esecutivo per la messa in sicurezza di alcuni versanti interni del comprensorio dell'IP.M. di Nisida - NA".

Con la stessa nota venivano resi disponibili gli elaborati di progetto mediante link e, in particolare, ai fini del presente parere sono stati esaminati i seguenti documenti:

- Elenco elaborati;
- Relazione descrittiva generale;
- Relazione paesaggistica;
- Inquadramento geografico e territoriale;
- Stralci cartografici;
- Planimetria generale - stato di fatto;
- Sezioni 1 e 2 - stato di fatto;
- Planimetria generale - stato di progetto;
- Sezioni 1 e 2 - stato di progetto;
- Relazione geologica e caratterizzazione geomeccanica.

Descrizione dell'intervento.

Come si legge nella Relazione descrittiva generale, l'intervento in argomento, promosso dalla sezione NA5 - Edilizia penitenziaria, giudiziaria ed edifici del Ministero Giustizia Napoli e Provincia, riguarda il consolidamento di alcuni pendii e fronti rocciosi localizzati sul fronte orientale dell'isola di Nisida, caratterizzato da *"numerosi tagli sia per la realizzazione della strada di accesso che conduce al penitenziario, sia per la realizzazione dei cortili di pertinenza degli altri edifici e delle infrastrutture presenti nell'area"*.

In particolare, come si desume dall'elaborato Inquadramento geografico e territoriale, gli interventi sono relativi a tre tratti specifici localizzati lungo via Nisida:

- tratto A, dall'ingresso al primo tornante;
- tratto B, in corrispondenza del primo tornante;
- tratto C, localizzato dopo il primo tornante.

Il progetto interessa le pareti rocciose e i pendii sovrastanti, prevedendo le lavorazioni indicate

nell'elaborato Planimetria generale – stato di progetto e di seguito sintetizzate:

Per le pendici sovrastanti le pareti rocciose:

- taglio vegetazionale selettivo;
- disgaggio (abbattimento dei volumi di roccia in condizioni di equilibrio precario);
- asportazione di eventuali accumuli di materiali detritici e terrigeni smossi e realizzazione di opere di ingegneria naturalistica (fascinate e vimate).

Per i muri di contenimento esistenti:

- interventi di ripristino con eliminazione e ricostruzione dei blocchi instabili, mediante tecnica di scuci e cuci.

Per le pareti rocciose:

- pulizia (taglio di piante e della vegetazione infestante);
- eliminazione di masse instabili;
- protezione naturale antierosiva con biostuoie a maglia aperta;
- posizionamento di un rivestimento di tipo flessibile in teli di rete in filo con nodi a doppia torsione, maglia di forma esagonale 8x10 cm, fissata alla sommità e al piede con funi e ancorata lungo tutta la parete con barre di acciaio a filettatura continua di diametro 32 mm, di lunghezza 1 m, in numero di 1 ogni 9 mq, in foro iniettato con boiacca di cemento, su piastre di ripartizione in acciaio zincato di dimensioni 200x200x10 mm;
- rafforzamento corticale realizzato, nei tratti con lesioni profonde, con un reticolo di contenimento in funi metalliche di diametro 12 mm ad orditura romboidale, maglia 3 x 6 m, ancorato alla parete con tiranti realizzati in barre di acciaio a filettatura continua di diametro 32 mm, di lunghezza variabile 3 m/6 m, in numero di 1 ogni 9 mq lungo la parete ed 1 ogni 3 m in sommità ed al piede, in foro iniettato con boiacca di cemento, su piastre di contrasto in acciaio zincato di dimensioni 200x200x10 mm;
- realizzazione di n.2 rilevati in terra rinforzata, valli/barriere di protezione da caduta massi, uno per la protezione dell'area di accesso al sito di altezza 1 m e l'altro a protezione dell'area stradale nella zona del primo tornante di altezza 2 m.

Disciplina urbanistica vigente e conformità urbanistica.

L'area d'intervento rientra nella Variante occidentale al Prg approvata con DPGRC n. 4741 del 15/04/1998 (di seguito Variante) e in particolare:

- rientra, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella zona nE - componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio - sottozona nEc - aree boscate, disciplinata dagli artt. 10 e 13 delle norme di attuazione della Variante;
- rientra nell'ambito "1 - Coroglio" disciplinato dall'art.23;
- risulta sottoposta alle disposizioni della parte terza del Dlgs 42/2004 art.157 in quanto ricadente nel perimetro delle zone vincolate dal Dm26 aprile 1966, emesso ai sensi della legge n.1497/1939;
- ricade nel perimetro del Piano Territoriale Paesistico Posillipo (Dm 14/12/1995) in zona PI - protezione integrale;
- ricade nel Parco Regionale dei Campi Flegrei, Dpgrc n.782 del 13 novembre 2003 - BURC numero speciale del 27 maggio 2004, in zona A - riserva integrale;
- rientra, come risulta dalla tavola W5, nel perimetro delle aree di interesse archeologico; è classificata, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, in parte come area stabile, in parte come area a bassa instabilità e in parte come area a media-alta instabilità;
- ricade nel sito potenzialmente inquinato di interesse nazionale di Bagnoli - Coroglio individuato ai sensi del Dlgs 152/06 - D.M. 08/08/ 2014 G.U.n.195 del 23/08/2014 (ridefinizione del perimetro D.M. 31/08/ 2001);
- rientra in parte nel Piano per la difesa delle coste, approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.507 del 04.10.2011, come R4 - area a rischio molto elevato per fenomeni da frana ed inondazione e/o erosione;
- rientra per la maggiore estensione nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella carta del rischio da frana come R3 rischio da frana elevato;
- rientra in piccola parte (parte del tratto B) nel Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n. 488 del

21.09.2012, ed è indicata come 'classe Alta';

- rientra nel perimetro del *centro edificato*, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71.

In riferimento alla conformità urbanistica dell'intervento proposto, la disciplina dell'ambito 1 - Coroglio di cui all'art. 23, stabilisce al comma 5 che *"nelle sottozone nEa, nEb, nEc, nEd, nEe, relative al territorio di Nisida e al costone di Posillipo, il piano si attua con interventi diretti"*, rimandando dunque alla disciplina di zona la verifica della conformità degli interventi.

La zona nE identifica le parti del territorio che comprendono le più rilevanti unità morfologiche connotate, nell'insieme, da sussistente prevalenza dello stato di natura, nonché i *"beni immobili qualificati di bellezza naturale, aventi valore paesistico, storico e ambientale nel loro complesso e, come tali, sottoposti a tutela improntata a integralità e globalità"*. In particolare, la sottozona nEc - aree boscate individua le aree *"sulle quali esiste o vie ne a costituirsi, per via naturale o artificiale, un popolamento di specie legnose forestali arboree o arbustive, a qualsiasi stadio di sviluppo, dalle quali si possano trarre, come principale utilità, prodotti forestali, anche se non legnosi, nonché benefici di natura ambientale. Sono considerati boschi anche quei terreni pertinenti a un complesso boscato che, per cause naturali o artificiali, siano temporaneamente privi di copertura forestale"*.

L'art. 10 - Zona nE - Componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio, al comma 4 disciplina le trasformazioni fisiche ammissibili, prevedendo che *"in rapporto alla configurazione del suolo e all'assetto idrogeologico, non sono ammesse modifiche delle quote altimetriche e dell'andamento naturale del deflusso delle acque superficiali, fatto salvo quanto derivante dalle normali operazioni colturali, ivi incluse quelle finalizzate alla riconversione agricola o boschiva delle aree in abbandono. A meno di motivate ed indifferibili esigenze, non è consentita la modifica degli elementi caratteristici del paesaggio agrario, quali la sentieristica, i manufatti di contenimento dei terreni, la rete della minuta idrografia superficiale. (...) Gli interventi di consolidamento di pendici e quant'altro assimilabile devono essere condotti nel rispetto delle configurazioni naturali dei luoghi e, ove non ostino particolari esigenze statiche non altrimenti soddisfacenti, privilegiando l'uso di tecniche naturali. Tutte le suddette opere non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e sviluppo tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico dei contesti territoriali interessati. Esse stesse devono qualificarsi come componenti del paesaggio in cui sono inserite e migliorare, se necessario, le condizioni della stabilità dei suoli e l'equilibrio idrogeologico. A tal fine si dovranno privilegiare materiali a basso impatto ambientale con prevalente carattere di biocompatibilità"*.

Conclusioni.

Per quanto sopra esposto l'intervento in argomento risulta conforme alla disciplina urbanistica vigente.

In relazioni agli aspetti edilizi e idrogeologici, si allegano i pareri favorevoli nota PG/2022/479836 del Servizio Sportello unico edilizia e nota PG/2022/511458 del Servizio Difesa idrogeologica del territorio contenente prescrizioni che qui si intendono integralmente richiamate e che dovranno essere ottemperate dal soggetto attuatore dell'intervento.

Si ricorda, infine, che la conformità urbanistica è subordinata all'espressione degli Enti preposti alla tutela dei vincoli esistenti sull'area di intervento e precedentemente richiamati.

Il responsabile di P.O.
arch. Alessandro De Cicco

il dirigente
arch. Andrea Ceudech



COMUNE DI NAPOLI

Area Urbanistica

Servizio Sportello Unico Edilizia

Servizio Pianificazione Urbanistica generale e beni comuni

PG/2022/479836 del 21 giugno 2022

Oggetto: Accertamento di conformità urbanistica di opere di interesse statale. Progetto definitivo ed esecutivo per la messa in sicurezza di alcuni versanti del comprensorio dell'IPM di Nisida - conferenza di servizi asincrona. Riscontro nota PG/2022/444746 del 8 giugno 2022. (Pratica Edilizia 1439/2022)

In riscontro alla nota di cui in oggetto con la quale si comunica l'indizione della conferenza dei Servizi da parte del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata per l'acquisizione dei pareri in merito al progetto per la messa in sicurezza di alcuni versanti del comprensorio IPM Nisida si rappresenta quanto segue.

L'area oggetto dell'intervento rientra:

- nella zona nE - componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio - sottozona nEc - aree boscate disciplinate dagli artt. 10-13 delle norme di attuazione della variante per la zona occidentale;
- nel perimetro delle aree di interesse archeologico;
- in area stabile;
- nel perimetro del *Piano Territoriale Paesistico Posillipo (Dm 14/12/1995)* in zona PI - protezione integrale;
- in area sottoposta alle disposizioni della parte terza del Dlgs 42/2004 art.157 in quanto ricadente nel perimetro delle zone vincolate dal Dm 26 aprile 1966, emesso ai sensi della legge n.1497/1939.;
- nel *Parco Regionale dei Campi Flegrei*, Dpgrc n.782 del 13 novembre 2003 - BURC numero speciale del 27 maggio 2004, in zona A - riserva integrale;
- nell'area della *Pianificazione di Emergenza per il rischio vulcanico Campi Flegrei - Zona Rossa* di cui al DPCM del 24.06.2016;
- nel *sito potenzialmente inquinato di interesse nazionale di Bagnoli - Coroglio individuato ai sensi del Dlgs 152/06 - D.M. 08/08/ 2014 G.U.n.195 del 23/08/2014 (ridefinizione del perimetro D.M. 31/08/ 2001)*;
- nel *Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche*; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed e' indicata 'classe Alta';
- nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorita' di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella *carta del rischio da frana R3 e R4*.

Dalla consultazione della documentazione reperibile al seguente link
<https://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/45093> ed in particolare dei seguenti elaborati:

NSD-DEF-010-GEN-DOC-A4-R00-Relazione Descrittiva Generale

NSD-DEF-040-GEN-DOC-A4-R00-Relazione Paesaggistica

NSD-DEF-110-GSF-DWG-A3+-R00-Stralci Cartografici

NSD-DEF-200-GSP-DWG-A3+-R00-Planimetria Generale - Stato di Progetto

si rileva che il progetto prevede: “**per le pendici sovrastanti le pareti rocciose** i seguenti interventi:

- taglio vegetazionale selettivo;
- disaggancio dei volumi di roccia in condizioni di equilibrio precario;
- asportazione di eventuali accumuli di materiali detritici e terrigeni smossi;
- realizzazione di opere di consolidamento mediante tecniche di ingegneria naturalistica (fascinate e vimate).

Per le pareti rocciose:

- pulizia (taglio di piante e della vegetazione infestante);
- eliminazione di masse instabili da eseguirsi, ove occorre, anche mediante frantumazione;
- protezione naturale antierosiva con biostuoie a maglia aperta;
- posizionamento di un rivestimento di tipo flessibile in teli di rete in filo con nodi a doppia torsione, maglia di forma esagonale 8x10 cm, fissata alla sommità e al piede con funi di diametro 16 mm e ancorata lungo tutta la parete con barre di acciaio a filettatura continua;
- rafforzamento corticale realizzato, nei tratti con lesioni profonde, con un reticolo di contenimento in funi metalliche, ancorato alla parete con tiranti realizzati in barre di acciaio a filettatura continua;
- realizzazione di n.2 rilevati in terra rinforzata, valli/barriere di protezione da caduta massi, uno per la protezione dell'area di accesso al sito di altezza 1 m e l'altro a protezione dell'area stradale nell'area del primo tornante di altezza 2 m.

Per i muri di contenimento esistenti:

- interventi di ripristino mediante tecnica di scuci e cucì con gli stessi materiali.

Le opere sopra descritte sono riconducibili ad un intervento di manutenzione straordinaria e risultano conformi alla disciplina di cui all'art. 10 comma 4 delle norme di attuazione della variante per la zona occidentale.

Per quanto sopra esposto, si esprime **parere favorevole** all'intervento.

Sottoscritta digitalmente da

il funzionario P.O.

arch. Carmen d'Argenio

Sottoscritta digitalmente da

il dirigente

arch. Fabio Vittoria

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs 82/2005

Al Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e
beni comuni
c.a. arch. Alessandro De Cicco

Oggetto: Accertamento di conformità urbanistica di opere di interesse statale. Progetto definitivo ed esecutivo per la messa in sicurezza di alcuni versanti del comprensorio dell'IPM di Nisida – conferenza dei servizi asincrona

Parere di competenza

In riferimento all'oggetto e alla Vs. nota n. PG/2022/444746 del 08/06/2022, si comunica che sottostante l'area interessata dall'intervento **non risulta** la presenza di cavità censite.

Questo Servizio, oltre a prendere atto della documentazione acquisita in formato .pdf, comunica che, dalla documentazione tematica inerente alle carte della L.R. n°9/83, dagli elaborati di cui alla *Variante al Piano Regolatore Generale* (TAV 12, carta della Stabilità), dalle carte di Rischio di cui al *Piano di Assetto Idrogeologico vigente* la predetta area è così determinata:

- dalla cartografia dei "vincoli geomorfologici" (TAV.12 foglio n. 2 – *Variante al Piano Regolatore Generale*), si rileva che l'area in esame è classificata come **area a instabilità bassa**;
- Relativamente alle carte del P.S.A.I. redatto dalla competente Autorità di Bacino, risulta, ai fogli n. 465021 e 465034
 - Rischio Frana**: l'area in cui è ubicato il sito di intervento rientra in aree perimetrate R3 (rischio elevato) e R4 (rischio molto elevato).
 - Rischio Idraulico**: l'area in cui è ubicato il sito di intervento **non rientra** in aree perimetrate a rischio.
- l'area dell'intervento è posta nell'intervallo di quote 3-83 m slm;
- dalla cartografia del rilievo geologico si evince che gli affioramenti dell'area in esame sono caratterizzati dai seguenti litotipi: **litotipo (N.13)**: *Tufi Gialli Stratificati contenenti pomici e scorie, con locali facies semilitoidi appartenenti ai vulcani di S. Teresa, la Pietra, Nisida, etc.* e **litotipo (N.11)**: *Intercalazione di livelli di ceneri, pomici e paleosuoli, depositatisi essenzialmente per caduta distale dei prodotti delle eruzioni recenti flegree (età 3750-10000 anni dal presente). Sciolti.*
- dalla cartografia delle Isopache si rileva che, nel sottosuolo dell'area in esame, il tetto del tufo è riscontrabile a profondità comprese nell'intervallo 0-5 m slm;
- La delibera di Giunta Regionale Campania n. 5447 del 07/11/2002 pubblicata sul BURC n. 56 del 18/11/2002 ha classificato il Comune di Napoli in II categoria sismica, con grado sismico S=9.

L'intervento proposto interessa le pareti rocciose e i pendii sovrastanti dell'isola di Nisida e, sinteticamente, consiste in:

- Per le pendici: taglio vegetazionale selettivo; disgaggio volumi rocciosi instabili, asportazione eventuali volumi di materiali detritici e in terra e realizzazione di opere di sostegno in ingegneria naturalistica (fascinate e vimate)

- Per le pareti rocciose: pulizia vegetazione infestante, eliminazione di masse instabili (anche mediante frantumazione), installazione biostuoia di protezione, installazione maglia metallica esagonale poste in opera mediante piastre di ripartizione e barre di ancoraggio, rafforzamento corticale nei tratti rocciosi con lesioni profonde mediante ancoraggi opportunamente dimensionati, realizzazione di n.2 rilevati in terra rinforzata per protezione da caduta massi
- Per i muri di contenimento: ripristino e ricostruzione mediante tecnica di *scuci-cuci*.

Per quanto sopra, **per quanto di competenza e limitatamente ai vincoli idrogeologici** di cui agli allegati al Prg vigente e ai tematismi di rischio di cui al vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico, fatti salvi i diritti e le competenze di terzi, si prescrive quanto segue:

- *Gli elementi strutturali dell'opera prevista, opportunamente dimensionati ai sensi delle **NTC 2018**, non dovranno procurare sollecitazioni alla statica dei manufatti pubblici e privati ad essa contigui evitando ogni sconfinamento di manufatti in proprietà aliene, pubbliche e/o private.*
- *Gli scavi andranno protetti con opportune opere provvisorie, durante la realizzazione dell'opera, prevedendo altresì efficaci sistemi di drenaggio delle acque. Andrà, inoltre, posta particolare attenzione allo smaltimento delle acque pluviali, verificando le quote di recapito, al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di allagamento;*
- *Le variazioni dello stato tensionale determinate dalla realizzazione dell'opera andranno contenute all'interno della proprietà del richiedente e, comunque, entro le soglie normative;*
- *L'intervento andrà accompagnato da un **programma di monitoraggio e manutenzione**; tale **monitoraggio e la relativa manutenzione andranno eseguiti** durante la realizzazione dell'opera e dovranno protrarsi per tutta la vita utile della stessa;*

Il contenuto delle prescrizioni sopra riportate andrà esplicitamente indicato nel *permesso di costruire*. La *vigilanza* sull'osservanza di quanto richiesto sarà a cura del Servizio titolare del procedimento amministrativo principale.

Il presente parere, **non** costituisce *titolo autorizzativo* ed attiene **esclusivamente** alle questioni relative a **tematismi geolitologici e idrogeologici** di competenza dello scrivente Servizio.

Il responsabile del procedimento
per quanto di competenza del SDIT
(istruttore direttivo geologo Giuseppe Marzella)

[Redacted signature]

il Dirigente
Ing. Pasquale Di Pace

[Redacted signature]